



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN POLITICS, PHILOSOPHY AND PUBLIC AFFAIRS

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del corso di laurea magistrale interateneo in Politics, Philosophy and Public Affairs, appartenente alle classi delle lauree LM-62 Scienze della politica e LM-78 Scienze Filosofiche, attivato congiuntamente dall'Università degli Studi di Milano e dall'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, comma 2, della legge 19 novembre 1990, n. 341, dall'art. 12 del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 e dal Regolamento didattico dell'Università degli Studi di Milano e da quello dell'Università Vita-Salute San Raffaele, il presente Regolamento specifica, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti doveri dei docenti e degli studenti, gli aspetti organizzativi e funzionali del corso di laurea magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs, in analogia con il relativo Ordinamento didattico, quale definito nel Regolamento didattico dell'Università degli Studi di Milano e in quello dell'Università Vita-Salute San Raffaele, nel rispetto delle predette classi di cui al D.M. 16 marzo 2007, alle quali il corso afferisce.

Art. 1 - Obiettivi formativi specifici del corso di laurea e profili professionali di riferimento

1. Nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti individuati dalle classi di riferimento, il corso di laurea magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs, erogato interamente in inglese, offre una formazione avanzata in campo politologico e filosofico circa le questioni per le quali è rilevante la discussione e la decisione pubblica. Esso fornisce agli studenti competenze e strumenti analitici per interpretare processi politici, economici e sociali e per formulare strategie e proposte di intervento che consentano di fronteggiarne i problemi. Più nello specifico, il corso intende offrire una preparazione che consenta di comprendere e affrontare in modo critico e puntuale le questioni pubbliche, cioè le questioni che emergono nello spazio pubblico. Queste ultime pongono interrogativi di tipo etico-filosofico, che coinvolgono non solo le scelte istituzionali e di governo, ma anche i contesti non istituzionali, comunicativi e culturali e, quindi, la sfera economica, il sistema dei media e dell'informazione, il settore della ricerca scientifica e tecnologica. La dimensione pubblica di tali questioni implica altresì una valutazione delle decisioni collettive, le cui ricadute interessano individui e comunità di riferimento.

Il corso di studi in Politics, Philosophy and Public Affairs mira, infatti, a formare laureati che abbiano elevate competenze rispetto alle principali questioni pubbliche al centro della riflessione contemporanea e che siano in grado di intervenire nel dibattito pubblico e soprattutto di formulare proposte - sia teoriche, sia pratiche - volte a orientare le decisioni pubbliche e le scelte strategiche. In questo senso, il corso di laurea si propone di formare laureati che abbiano tutte le competenze necessarie per operare come consulenti per decisori pubblici e per organismi anche privati o associativi. Questi ultimi, infatti, al fine di definire corsi di azione appropriati, necessitano di un quadro chiaro sia delle dinamiche politiche e socio-economiche, sia delle questioni che animano il dibattito pubblico, intorno alle quali si forma l'opinione pubblica.

Politics, Philosophy and Public Affairs offre un percorso di studi autenticamente interdisciplinare e prevede, per il primo anno, un insieme di insegnamenti finalizzati a fornire un quadro di riferimento ricco e articolato rispetto ai concetti e alle categorie fondamentali delle discipline politologiche, filosofiche, economiche, sociologiche e giuridiche. Questi insegnamenti hanno come oggetto i principali temi e problemi attualmente al centro della riflessione teorica in scienza politica, in filosofia politica e in filosofia morale e forniscono strumenti per comprendere le tematiche affrontate nel dibattito pubblico. In particolare, gli insegnamenti del primo anno forniscono strumenti per 1. comprendere a fondo il funzionamento delle istituzioni politiche e le loro potenzialità nel bilanciare esigenze di stabilità con la necessità di rispondere adeguatamente a cambiamenti nello scenario sociale ed economico (SPS/04, SECS-P/01); 2.

ragionare sulla nozione di legittimità letta luce del pluralismo e della polarizzazione che contraddistingue le società contemporanee (SPS/01); 3. esaminare la natura dei dilemmi morali che sottostanno alle scelte pubbliche e inquadrarli alla luce di diversi approcci etici (M-FIL/03); 4. analizzare le più recenti tendenze economiche, il modo in cui si sono sviluppate e il loro impatto sulla definizione di politiche pubbliche (SECS-P/04); e 5. indagare fenomeni sociali al centro della riflessione pubblica, quali i movimenti migratori e le nuove forme di discriminazione, e acquisire familiarità con le categorie giuridiche utilizzate per renderne conto e definire interventi politici adeguati (SPS/07, IUS/07). Gli insegnamenti del primo anno offrono quindi le coordinate di sfondo necessarie, da un lato, a cogliere con precisione la portata delle questioni pubbliche maggiormente dibattute e controverse e, dall'altro, a individuare i criteri e gli approcci più adeguati per affrontarle. Gli insegnamenti del primo anno permettono inoltre di acquisire accurate competenze di carattere storico, che risultano necessarie per comprendere la genesi delle questioni pubbliche rilevanti e le loro implicazioni di medio e lungo termine. In particolare, sono previsti insegnamenti che, ripercorrendo l'emergere e l'evoluzione di principi e valori che contraddistinguono la cultura pubblica delle società liberali e democratiche contemporanee (M-FIL/06, SPS/02), permettono di affrontare in modo più consapevole e con una visione più sofisticata le attuali questioni al centro del dibattito pubblico. In questo modo, gli insegnamenti del primo anno, che combinano prospettive disciplinari e approcci differenti (inclusi elementi di economia di diritto) e che coniugano conoscenze riguardanti i più recenti sviluppi dell'indagine politologica e filosofica con una particolare attenzione alla dimensione storica, forniscono le competenze necessarie ad approfondire in modo puntuale tematiche di rilevanza pubblica più specifiche, cui sono dedicati gli insegnamenti successivi.

Il secondo anno del corso di laurea, oltre ad attività volte a migliorare le capacità di analisi e valutazione degli studenti attraverso insegnamenti che mirano a rafforzarne le competenze metodologiche (SPS/04) logiche e argomentative (M-FIL/05), prevede la possibilità di approfondire un'ampia gamma di tematiche più specifiche riguardanti due principali aree cui possono essere ricondotte le questioni pubbliche più rilevanti. La prima area, "Technology, science and society", include insegnamenti che affrontano in modo critico questioni concernenti le sfide, le opportunità e le implicazioni etiche associate allo sviluppo scientifico e tecnologico, con particolare attenzione al modo in cui influenzano la sfera politica e quella sociale, il sistema dei media, nonché gli studi legati all'ambiente, la bioetica, la neuroetica e la biopolitica. La seconda area, "Prosperity, peace and international affairs", prevede insegnamenti che si concentrano sull'analisi di temi centrali nel dibattito pubblico, focalizzandosi sulle più recenti tendenze in ambito economico e nel settore delle politiche sociali, sui loro effetti rispetto ai piani di vita e ai diritti individuali da un lato, e sulle dinamiche che contraddistinguono lo scenario internazionale, con particolare enfasi sulle nuove forme di conflitto e i dilemmi che questi ultimi sollevano, dall'altro.

L'organizzazione degli insegnamenti in due aree tematiche non coincide con l'introduzione di due curricula distinti, ma risponde all'esigenza di segnalare con chiarezza agli studenti i due principali versanti sui quali si articola la riflessione pubblica contemporanea. In particolare, l'organizzazione in due ampie aree tematiche è volta a facilitare la scelta da parte degli studenti degli insegnamenti che meglio rispondono ai loro interessi e che affrontano le questioni pubbliche di maggiore rilievo rispetto al profilo professionale che intendono acquisire.

Gli studenti sono liberi di scegliere corsi che appartengono a una o l'altra area tematica, ferma restando la coerenza complessiva del piano di studi. Infatti, sebbene il focus degli insegnamenti inclusi in una o nell'altra area tematica sia differente, gli insegnamenti di entrambe le aree perseguono obiettivi analoghi: mirano a fornire agli studenti la possibilità di consolidare le conoscenze di carattere più teorico acquisite durante il primo anno applicandole a casi e questioni più specifiche e concrete.

2. Alla luce degli obiettivi del corso, le competenze dei laureati magistrali in Politics, Philosophy and Public Affairs, in termini di risultati di apprendimento attesi, si possono declinare come segue, secondo il sistema dei Descrittori di Dublino:

a. Conoscenza e comprensione (knowledge and understanding):

Il corso di laurea magistrale interclasse in Politics, Philosophy and Public Affairs propone un percorso formativo integrato che permette, grazie alla combinazione di differenti prospettive scientifiche e metodologiche, lo studio e la comprensione di pratiche e comportamenti politici, nonché lo sviluppo di ideali filosofico-politici rigorosi. Le questioni di policy, in questo modo, sono esaminate da prospettive concettuali e normative diverse ma convergenti. Al termine del percorso formativo, gli studenti avranno acquisito capacità quali: 1. capacità di analisi dei modi in cui individui e gruppi definiscono e interpretano le questioni politiche; 2. capacità di contribuire al dibattito pubblico su questioni rilevanti sia a livello nazionale, sia a livello internazionale e globale; 3. capacità di comprendere i cambiamenti strutturali e contingenti dell'ordine globale, di valutarne l'impatto sulla vita politica delle nazioni, al loro interno e in prospettiva internazionale e globale; 4. capacità di affrontare situazioni in cui è necessaria una speciale tutela dei diritti individuali (scenari bellici, terrorismo internazionale, interventi umanitari, fenomeni migratori connessi ai cambiamenti climatici, giustizia transizionale e così via); 5. capacità di contribuire alla definizione delle decisioni pubbliche interne e di governance internazionale.

L'impostazione generale del corso di studio, fondata sul rigore metodologico, comporta che lo studente maturi, anche grazie a un congruo tempo dedicato allo studio personale, le competenze e le capacità di comprensione sopraelencate, che gli permettono di conoscere temi di recente sviluppo nell'ambito delle discipline interessate. Il rigore logico delle lezioni teoriche, che richiedono necessariamente un personale approfondimento di studio, gli elaborati scritti e le presentazioni orali richieste nell'ambito di alcuni insegnamenti forniscono allo studente ulteriori mezzi per ampliare le proprie conoscenze e affinare le proprie capacità di comprensione, comunicazione ed esposizione dei dati acquisiti. Anche le principali metodologie di verifica dei risultati di approfondimento - il colloquio orale e/o la prova scritta e/o gli eventuali elaborati personali - costituiscono un'ulteriore opportunità che consente agli studenti di mettere alla prova e consolidare le proprie conoscenze e le proprie capacità di comprensione.

b. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding):

Alla fine del percorso formativo, il laureato magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs è in grado di applicare le proprie conoscenze teoriche e le proprie competenze metodologiche per elaborare autonomamente: 1. analisi di fenomeni e situazioni complesse, ricostruendone con precisione la genesi e le dinamiche evolutive e individuando le sfide e le opportunità che comportano; 2. proposte d'intervento e strategie per affrontare problemi la cui risoluzione richiede di combinare una comprensione approfondita delle tendenze in atto con la capacità di prevederne gli sviluppi nel medio e lungo periodo; 3. valutazioni comparative tra diverse linee di intervento che tengono conto sia di criteri di fattibilità ed efficacia, sia di criteri di adeguatezza normativa; 4. indagini in merito alle implicazioni normative di fenomeni politici, sociali ed economici.

Il corso di laurea in Politics, Philosophy and Public Affairs è strutturato in modo da favorire sia l'acquisizione di solide conoscenze teoriche, relative ai più rilevanti dibattiti in campo politologico e filosofico, sia lo sviluppo delle capacità necessarie per applicare simili conoscenze all'analisi di fenomeni politici, sociali ed economici complessi e per coglierne gli aspetti normativamente significativi. Da un lato, il focus e i contenuti degli insegnamenti inclusi nel percorso formativo sono definiti a partire da temi e problemi al centro del dibattito pubblico e mirano a fornire le competenze filosofiche e politologiche funzionali ad affrontarli in modo puntuale. Questo permette agli studenti di comprendere al meglio tanto la rilevanza delle conoscenze teoriche acquisite, quanto le modalità attraverso cui simili conoscenze possono essere utilizzate in modo fruttuoso per descrivere, spiegare e interpretare criticamente fenomeni specifici o per sviluppare argomentazioni rigorose in merito a particolari questioni controverse dal punto di vista normativo. Dall'altro lato, i metodi didattici adottati offrono agli studenti continue opportunità per migliorare la propria capacità di applicare le conoscenze acquisite in sede teorica a situazioni e problemi concreti. Tali metodi prevedono attività come

le presentazioni e le discussioni in aula, che richiedono di mettere a frutto le nozioni e le strategie metodologiche e argomentative al centro del percorso formativo per elaborare quadri interpretativi o esplicativi di particolari fenomeni politicamente rilevanti e per valutare l'adeguatezza normativa di particolari corsi d'azione o decisioni pubbliche. Inoltre, le verifiche dell'apprendimento, che prevedono esami orali o relazioni scritte, e la preparazione dell'elaborato finale costituiscono un'ulteriore opportunità per gli studenti, consentendo loro di valutare e migliorare la propria padronanza di competenze teoriche e metodologiche e la propria capacità di analizzare specifici fenomeni o particolari questioni di rilevanza pubblica.

c. Autonomia di giudizio (making judgements):

Al termine del percorso formativo il laureato magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs è in grado di proporre analisi filosofico-politiche, politologiche ed economico-sociali dei contesti contemporanei, alla luce di un'adeguata comprensione dei processi storici. È così in grado di inquadrare i risultati dello studio e della ricerca nelle varie prospettive - filosofica, sociale, politica, economica - nonché entro una cornice storica e storico-filosofica. È in grado di cogliere e analizzare le implicazioni normative delle tendenze in corso, per sviluppare proposte, progetti e strategie coerenti con il quadro presente ma attente ai probabili sviluppi futuri. Infine, è in grado di attingere alle varie impostazioni metodologiche per scegliere in modo autonomo quelle più pertinenti all'oggetto dello studio specifico. L'acquisizione da parte dello studente di un'autonomia di giudizio è favorita da attività quali esercitazioni, discussioni di gruppo, laboratori. La verifica dell'acquisizione di tale autonomia avviene attraverso la valutazione della capacità di lavorare, sia singolarmente sia in gruppo, durante le attività e le presentazioni in aula, le attività seminariali, nonché nella valutazione della prova finale.

d. Abilità comunicative (communication skills):

Al termine del percorso formativo, il laureato magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs avrà acquisito elevate capacità comunicative che gli consentiranno di articolare in modo rigoroso rapporti o progetti di ricerca interdisciplinari e di presentare efficacemente risultati di analisi qualitative e quantitative, di indagini di carattere normativo e di valutazioni strategiche in merito a fenomeni politici e socio-economici complessi e alle loro implicazioni di lungo periodo. Infatti, il percorso formativo offre a ogni studente numerose occasioni di sviluppare le proprie capacità comunicative attraverso presentazioni in aula, preparate singolarmente o in gruppo, e i metodi didattici adottati sono volti a incoraggiare gli studenti a intervenire per richiedere chiarimenti o approfondimenti e a partecipare attivamente alle discussioni con gli altri studenti. Inoltre, il taglio interdisciplinare che contraddistingue il corso di laurea consente agli studenti di acquisire padronanza di terminologie e linguaggi tecnici propri di diverse discipline, favorendo così lo sviluppo di capacità comunicative che permetteranno al laureato in Politics, Philosophy and Public Affairs di prendere parte in modo produttivo a gruppi di lavoro formati da professionisti provenienti da ambiti differenti e con competenze diversificate. Le attività formative prevedono anche insegnamenti dedicati all'acquisizione di competenze di logica e di argomentazione pubblica che contribuiranno a migliorare le capacità comunicative degli studenti, fornendo loro strumenti per elaborare in modo chiaro e coerente quadri interpretativi, valutazioni e proposte di intervento. Le capacità comunicative degli studenti sono promosse anche attraverso la lettura e la discussione critica di testi scientifici, che mirano non soltanto a fornire conoscenze teoriche, ma anche a favorire l'apprendimento di tecniche espositive e argomentative rilevanti sia per la comunicazione scritta sia per la comunicazione orale. La prova finale offre allo studente un'ulteriore opportunità di approfondimento e di verifica delle proprie capacità di elaborazione, di sintesi e di esposizione.

e. Capacità di apprendimento (learning skills):

Allo studente viene offerta la possibilità di apprendere attraverso diverse strategie formative individuali e guidate: lezioni frontali, supporto tutoriale allo studio individuale, alla programmazione e organizzazione del tempo di studio, attività di ricerca bibliografica, momenti di confronto seminariale, letture e discussione di gruppo di testi scientifici, discussione di

ricerche, presentazione di progetti di ricerca. Inoltre buona parte dell'attività didattica prevede classi attive e in qualche caso rovesciate: gli studenti sono chiamati a svolgere parte attiva nella discussione, a esporre alcuni argomenti oggetto degli insegnamenti e a partecipare ad esercitazioni in cui le questioni pubbliche sono dibattute in modo analogo a come avviene la discussione e la decisione nella sfera pubblica. Durante il corso di studio, la valutazione dell'apprendimento avviene periodicamente attraverso prove d'esame - sia in forma scritta, sia in forma orale - e attraverso l'elaborazione e la discussione di paper valutati dai docenti. Oltre a permettere di accertare l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie ai fini della valutazione, le prove d'esame costituiscono, per ogni studente, un'opportunità per verificare l'efficacia dei metodi di studio e apprendimento adottati. In particolare, le prove scritte svolte in classe consentono agli studenti di valutare se le proprie strategie di apprendimento siano adatte non solo ad acquisire le conoscenze previste, ma anche a declinarle in modo appropriato per poter rispondere a quesiti o domande specifiche, sintetizzando quanto appreso in modo preciso e puntuale. Anche i colloqui orali permettono una simile verifica e offrono un'ulteriore occasione per accertare se i metodi di apprendimento siano adeguati a organizzare le conoscenze richieste all'interno di quadri coerenti, che consentano di individuare le connessioni rilevanti tra i vari argomenti che sono materia d'esame. Infine la preparazione di elaborati scritti permette di verificare se i metodi di apprendimento siano funzionali ad acquisire una padronanza degli argomenti oggetto di studio sufficiente a identificare ed esaminare la letteratura rilevante per approfondirli e a discuterli in modo critico.

Al termine del percorso formativo, il laureato magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs è in grado di pianificare il proprio sviluppo di ricerca e professionale, consapevole che le conoscenze raggiunte richiedono continuo aggiornamento; è in grado di sostenere e di dirigere in modo autonomo il proprio processo di crescita personale e professionale anche dopo la conclusione del percorso di studio; è in grado di ricercare e utilizzare fonti, documenti, evidenze, lavori di analisi dei trend internazionali e della globalizzazione in funzione dell'approfondimento e dell'acquisizione di competenze professionali specifiche; è in grado di offrirsi nel mercato del lavoro grazie alla capacità di aggiornamento continuo in situazioni di flessibilità e di rapida trasformazione della società e del ruolo dei singoli e dei gruppi in contesti complessi.

3. Il corso di laurea magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs intende formare laureati dotati di competenze di alto livello rispetto ai principali sviluppi della politica e dell'economia contemporanee, capaci di cogliere tanto le dinamiche di simili sviluppi e le loro logiche evolutive, sia le loro implicazioni etiche. Infatti, i laureati in Politics, Philosophy and Public Affairs hanno un'elevata familiarità con le metodologie delle scienze sociali, funzionali all'analisi e all'interpretazione di fenomeni politici e socio-economici, con le tecniche analitiche e argomentative, tipiche delle discipline filosofiche, che sono congeniali a valutare in modo critico la portata normativa di simili fenomeni. Attraverso la combinazione di queste competenze, il percorso di studi mira a formare laureati caratterizzati da una visione aperta e critica della politica e dei temi al centro della discussione pubblica, che siano capaci di elaborare proposte di intervento e di individuare corsi di azione appropriati, sia in termini di praticabilità e efficacia, sia alla luce di considerazioni di carattere valoriale. In questo senso, i laureati in Politics, Philosophy and Public Affairs acquisiscono un profilo culturale originale e specificamente volto alla comprensione e alla gestione efficace delle sfide associate alle attuali tendenze politiche, sociali ed economiche, grazie all'acquisizione, durante gli anni di corso, delle competenze necessarie a formulare giudizi autonomi sullo sfondo di prospettive di ampio respiro della politica e dei fenomeni sociali ed economici.

Il profilo professionale dei laureati in Politics, Philosophy and Public Affairs si propone di essere all'altezza delle esigenze del mercato del lavoro. Da questo punto di vista, la specificità dei laureati in Politics, Philosophy and Public Affairs consiste nel possedere competenze rilevanti, in termini culturali, sociali e decisionali, in scenari competitivi e nel tessuto produttivo. Essi sono definibili essenzialmente come consulenti strategici politico-culturali, cioè come analisti delle

questioni pubbliche rilevanti per la definizione di azioni strategiche e di scelte sul piano sia politico, sia sociale, sia economico. Infatti, l'enfasi del corso di laurea è sull'acquisizione di conoscenze avanzate rispetto alle tendenze in atto nella sfera politica, economica e sociale e sullo sviluppo di capacità analitiche che consentano di coglierne le implicazioni e le interconnessioni. Questo genere di competenze sono indispensabili anche in ambito produttivo, dove l'efficacia della programmazione e della definizione degli obiettivi dipende da una corretta interpretazione di fenomeni politici e socio-economici rilevanti, dei loro possibili sviluppi e del modo in cui sono recepiti nella sfera pubblica. Per questo motivo, i laureati in Politics, Philosophy and Public Affairs possono essere impiegati, oltre che nei contesti decisionali istituzionali e pubblici, in aziende che ricerchino figure in grado di fornire consulenza strategica per definire linee di investimento e possono essere risorse preziose per la progettazione aziendale, il marketing e la gestione delle risorse umane. Più nello specifico, i laureati in Politics, Philosophy and Public Affairs possono intraprendere con successo percorsi professionali:

1. nel settore della ricerca, presso istituti pubblici e privati;
2. nelle istituzioni locali, nazionali o internazionali, come analisti e consulenti operativi di politiche pubbliche;
3. all'interno di imprese che operano nel mercato globale e necessitano di professionisti in grado di interpretare le tendenze politiche, economiche e sociali e di elaborare piani di medio e lungo periodo;
4. nei settori dell'informazione, dell'editoria e dell'industria culturale.

Il corso in Politics, Philosophy and Public Affairs intende inoltre formare laureati che abbiano le conoscenze e le competenze necessarie per proseguire il proprio percorso educativo in dottorati, Italia o all'estero, nell'area delle scienze sociali e della filosofia, nonché in master di secondo livello.

Concorrono al funzionamento del corso il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche e il Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano e la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano (associati).

E' responsabile della gestione del corso, per gli aspetti amministrativi, il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano.

Art. 2 - Accesso

1. Potranno essere ammessi al corso di laurea magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs i laureati provenienti dalle classi di laurea di seguito elencate, nonché dalle corrispondenti classi relative al D.M. 509/99:

L-5 Filosofia

L-14 Scienze dei servizi giuridici

L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale

L-20 Scienze della comunicazione

L-33 Scienze economiche

L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

L-37 Lauree in Scienze Sociali per la Cooperazione, lo Sviluppo e la Pace

L-40 Sociologia

L-42 Storia

2. Nel caso in cui la condizione al punto 1 sia soddisfatta, i candidati all'ammissione saranno invitati a sostenere un colloquio che mira ad accertarne le competenze in merito alle principali aree disciplinari che contraddistinguono il corso di laurea magistrale. Le modalità di svolgimento dei colloqui saranno indicate nel Manifesto annuale degli studi.

3. Potranno altresì accedere al corso di laurea magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs i laureati provenienti da classi di laurea differenti rispetto a quelle indicate al punto 1 previa delibera dei competenti organi e a seguito di un colloquio volto ad accertare che abbiano la preparazione necessaria a intraprendere con profitto il corso di studi, nonché coloro che siano in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo.

4. I candidati all'ammissione dovranno documentare di aver acquisito competenze e abilità linguistiche adeguate, relativamente alla lingua inglese, pari a un livello B2. I candidati all'ammissione potranno documentare simili competenze o 1. comprovando di aver compiuto studi universitari di durata almeno annuale in istituzioni universitarie che usano l'inglese come lingua di istruzione, ovvero 2. allegando una o più fra le certificazioni linguistiche riconosciute dall'Università degli Studi di Milano e dall'Università Vita-Salute San Raffaele.

5. Lo studente, all'atto dell'iscrizione, che avviene presso la Sede Amministrativa del corso di laurea individuata dalla Convenzione tra l'Università degli Studi di Milano e l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano, indicherà se vuole conseguire la laurea nella classe LM-62 Scienze della politica, ovvero nella classe LM-78 Scienze filosofiche. Lo studente può comunque modificare la sua scelta, purchè questa diventi definitiva al momento dell'iscrizione al secondo anno. Politics, Philosophy and Public Affairs è un corso di laurea magistrale interateneo e, come stabilito dalla Convenzione tra i due Atenei, il titolo è rilasciato congiuntamente dall'Università degli Studi di Milano e dell'Università Vita-Salute.

Art. 3 - Organizzazione del corso di laurea

1. La durata normale del corso di laurea magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs è di due anni.

2. Le modalità di insegnamento prevedono, oltre a didattica frontale in forma di lezione, esercitazioni e discussioni da svolgersi nell'ambito dei corsi stessi, incontri di carattere seminariale e lavori di gruppo, tutte attività volte a favorire la partecipazione in prima persona degli studenti e lo sviluppo delle loro capacità comunicative e argomentative.

3. Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs, definiti con riferimento ai scientifico-disciplinari previsti dall'ordinamento didattico sono elencati all'art. 4 e sono organizzati, come indicato al successivo art. 5, in base all'anno di corso e suddivisi tra attività comuni obbligatorie e attività elettive. Tali insegnamenti, erogati interamente in lingua inglese, possono essere attivati direttamente o mutuati dagli altri corsi di laurea della Facoltà di Scienze politiche, economiche e sociali e dalla Facoltà di Studi umanistici dell'Università degli Studi e della Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele e, ove necessario, da altri corsi di laurea attivati dai due atenei, nonché, sulla base di accordi, da altri atenei, anche stranieri.

4. Ognuno degli insegnamenti ufficiali del corso di laurea magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs è organizzato in modo da contribuire agli obiettivi generali del percorso formativo e prevede:

a. la trattazione specialistica dei concetti, delle categorie chiave e degli strumenti metodologici e analitici che contraddistinguono l'ambito disciplinare oggetto dell'insegnamento;

b. l'esame approfondito di temi e questioni al centro della riflessione teorica nell'ambito disciplinare di riferimento che risultino funzionali sia a illustrare in modo diretto come applicare i metodi d'analisi rilevanti, sia a mostrare come tali metodi possano essere utilizzati per affrontare problemi al centro del dibattito pubblico;

c. eventuali esercitazioni e seminari aggiuntivi, finalizzati a consolidare le conoscenze e le competenze acquisite in relazione ai due punti precedenti.

5. La preparazione degli studenti dovrà essere accertata al termine di ogni insegnamento e potrà essere verificata gradualmente attraverso prove intermedie scritte e/o orali. L'acquisizione da parte dello studente dei crediti stabiliti per ogni insegnamento o, nel caso di insegnamenti articolati in più moduli, per ognuno dei moduli che lo compongono, è subordinata al superamento delle relative prove d'esame, che danno luogo a votazione in trentesimi.

Art. 4 - Settori scientifico-disciplinari e relativi insegnamenti

Gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea in Politics, Philosophy and Public Affairs, definiti in relazione ai suoi obiettivi formativi, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza, sono i seguenti:

Insegnamento	CFU	SSD
Economy and Society: past, present and perspectives	6	SECS-P/04 Storia del pensiero Economico
The Western tradition: moral and political values	12 = 6 6	M-FIL/06 Storia della filosofia SPS/02 Storia delle dottrine politiche
Conflicts and political legitimacy	12	SPS/01 Filosofia politica
Society, politics and institutions: stability and change	12 = 6 6	SPS/04 Scienza politica SECS-P/01 Economia politica
Facts, principles and hard choices	6	M-FIL/03 Filosofia morale
Migrations, diversity and non-discrimination	12 = 6 6	IUS/07 Diritto del lavoro SPS/07 Sociologia generale
Governing the future: goals and tools	9 = 6 3	SPS/04 Scienza politica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi
Ethics and ecosystems	6	M-FIL/03 Filosofia morale
Bioethics	6	SPS/01 Filosofia politica
Neuroethics and human enhancement	6	M-FIL/03 Filosofia morale
Biopolitics: bodies, health and food	6	M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi
The information society: the epistemology of big data	6	M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza
Society, media and digital ethics	6	M-FIL/03 Filosofia morale
Global political economy and social policy	6	SPS/04 Scienza politica
Human development and mobility in a changing world	6	M-DEA/01 Discipline demoeconomiche e antropologiche
Differences, inequalities and the politics of law	6	IUS/20 Filosofia del diritto
Justice and international Affairs	6	SPS/01 Filosofia politica
Dirty-hands politics: war, terrorism, torture	6	SPS/01 Filosofia politica
Wars of images	6	M-FIL/04 Estetica

La struttura e l'articolazione specifica, gli obiettivi e i risultati di apprendimento di ciascun insegnamento e delle altre attività formative, con l'indicazione di ogni elemento utile per la relativa fruizione da parte degli studenti iscritti, sono specificati annualmente, tramite l'immissione nel gestionale W4, nel Manifesto degli studi e nella guida ai corsi di studio predisposta dalle competenti strutture dipartimentali. In tale guida sono altresì riportati i programmi di ogni insegnamento.

Art.5 - Piano didattico

1. In relazione ai propri obiettivi formativi il piano didattico del corso di laurea magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs prevede
- 7 insegnamenti comuni che permettono di acquisire 69 crediti: 6 insegnamenti - di cui 4 da 12 crediti e 2 da 6 crediti - erogati per un totale di 60 crediti nel primo anno del corso di studi e 1 insegnamento da 9 crediti erogato nel secondo anno del corso di studi.
 - 3 insegnamenti a scelta dello studente, inclusi o nell'area tematica "Technology, science and society" o nell'area "Prosperity, peace and international affairs", erogati nel secondo anno del corso di studi, ognuno dei quali consente l'acquisizione di 6 crediti, per un totale di 18 crediti.
2. Oltre ai crediti da acquisire attraverso gli insegnamenti ufficiali del corso di laurea magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs - il cui elenco è riportato all'art. 4 e la cui articolazione lungo il percorso formativo è specificata nelle seguenti tabelle - rientra nel percorso didattico al quale lo studente è tenuto ai fini dell'ammissione alla prova finale, il conseguimento di ulteriori:
- 9 crediti attraverso insegnamenti attivati presso l'Università degli Studi di Milano e/o presso l'Università Vita-Salute San Raffaele;
 - 3 crediti destinati, a scelta dello studente, volti all'acquisizione di abilità informatiche avanzate o di competenze linguistiche di livello progredito o a tirocini formativi e di orientamento o ad altre attività volte all'acquisizione di conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro.
3. La prova finale, alla quale si accede dopo il conseguimento di 99 crediti secondo le modalità descritte nei precedenti due punti, permette l'acquisizione di 21 crediti che completano il percorso formativo. La prova finale del corso di laurea magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs consiste nell'elaborazione e nella discussione di una tesi, redatta in lingua inglese, su un argomento attinente a uno degli insegnamenti inclusi nel piano di studi dello studente. La tesi magistrale deve costituire un lavoro organico che presenti i risultati di una ricerca originale, svolta sotto la supervisione di un relatore coadiuvato eventualmente da un correlatore, e deve dimostrare capacità di approfondimento, elaborazione e sintesi. Il voto di laurea, espresso in centodecimi, tiene conto sia della preparazione e della maturità scientifica dimostrata attraverso l'elaborazione della tesi e la sua discussione, sia del percorso di studi dello studente.
4. In relazione ai propri obiettivi formativi, il piano didattico del corso di laurea magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs comprende i seguenti insegnamenti, con la precisazione del corrispettivo di crediti, la specificazione del tipo di attività formativa (C = caratterizzante, A = affine, a seconda della classe di riferimento - rispettivamente LM-62 Scienze della politica e LM-78 Scienze filosofiche):

Insegnamenti e attività formative	SSD	Crediti	Tipologia di attività	
			LM-62	LM-78
I anno: insegnamenti comuni obbligatori		60	C = 48 A = 12	C = 48 A = 12
Economy and Society: past, present and perspectives	SECS-P/04	6	C	C
The Western tradition: moral and political values	SPS/02	12 = 6	C	C
	M-FIL/06	6	A	C
Conflicts and political legitimacy	SPS/01	12	C	C
Society, politics and institutions: stability and change	SPS/04	12 = 6	C	C
	SECS-P/01	6	C	C
Facts, principles and hard choices	M-FIL/03	6	A	C
Migrations, diversity and non-discrimination	IUS/07	12 = 6	C	A
	SPS/07	6	C	A
II anno: insegnamenti comuni obbligatori		9	C = 6	C = 6

			A = 3	A = 3	
Governing the future: goals and tools	SPS/04 M-FIL/05	9 = 6 3	C A	C A	
Il anno: 3 insegnamenti a scelta dello studente tra i seguenti, suddivisi in due aree tematiche:		18			
Technology, science and society	Ethics and ecosystems	M-FIL/03	6	A	C
	Bioethics	SPS/01	6	C	C
	Neuroethics and human enhancement	M-FIL/03	6	A	C
	Biopolitics: bodies, health and food	M-FIL/05	6	A	C
	The information society: the epistemology of big data	M-FIL/02	6	A	C
	Society, media and digital ethics	M-FIL/03	6	A	C
Prosperity, peace and international affairs	Global political economy and social policy	SPS/04	6	C	C
	Human development and mobility in a changing world	M-DEA/01	6	A	C
	Differences, inequalities and the politics of law	IUS/20		A	C
	Justice and international affairs	SPS/01	6	C	C
	Dirty-hands politics: war, terrorism, torture	SPS/01	6	C	C
	Wars of images	M-FIL/04	6	A	C
Il anno: altre attività:		33			
A scelta dello studente		9			
Conoscenze linguistiche avanzate, ulteriori competenze informatiche, stage, laboratori		3			
Prova finale		21			
Totale:		120			

Art.6 - Organizzazione della Assicurazione della Qualità

1. Il corso di laurea magistrale in Politics, Philosophy and Public Affairs è soggetto alle procedure di assicurazione della qualità indicate dall'ANVUR. Vi concorrono, ognuno in base alle proprie attribuzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale dell'Università degli Studi di Milano e da quello dell'Università Vita-Salute San Raffaele e nel rispetto delle scadenze fissate dall'ANVUR, il Nucleo di valutazione dell'Università degli Studi di Milano e quello dell'Università Vita-Salute San Raffaele, i consigli dei Dipartimenti e delle Facoltà associati nella gestione del corso di studio, il Presidente del Collegio Didattico, il Collegio Didattico, la Commissione paritetica docenti-studenti, le Unità per l'Assicurazione della qualità (Referenti AQ) e il Gruppo di riesame. Più nello specifico:

a. Il Presidente del Collegio Didattico ha il compito di: 1. monitorare lo svolgimento delle attività didattiche gestite dal Collegio didattico; 2. verificare il pieno assolvimento degli impegni

di competenza dei singoli docenti; e 3. intervenire per analizzare e risolvere eventuali criticità legate a singoli insegnamenti insieme ai docenti interessati.

b. Il Collegio didattico contribuisce al buon funzionamento dei processi di AQ del Corso di laurea attraverso: 1. l'approvazione della scheda di monitoraggio annuale e del rapporto di riesame ciclico e 2. l'esame della Relazione finale della Commissione paritetica.

c. La Commissione paritetica docenti-studenti ha il compito di valutare le attività formative offerte dal Corso di laurea ed espleta un'attività di controllo complessivo sull'Assicurazione della Qualità, attraverso: 1. Il monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica; e 2. la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia degli interventi correttivi o migliorativi proposti nel Rapporto annuale del riesame.

d. Le Unità per l'Assicurazione della qualità (Referenti AQ) hanno la responsabilità di: 1. vigilare sui processi che mirano a garantire la qualità e il buon andamento del Corso di laurea e 2. di interfacciarsi con i diversi organismi e uffici preposti al funzionamento del Corso di laurea. Spetta, in particolare, ai Referenti AQ verificare la corretta e regolare esecuzione, da parte del Corso di laurea, degli indirizzi espressi dal Presidio della Qualità dell'Università degli Studi di Milano e da quello dell'Università Vita-Salute San Raffaele;

e. Il Gruppo di riesame ha l'incarico di redigere la Scheda di monitoraggio annuale e il rapporto di Riesame ciclico, volto ad analizzare in modo approfondito il Corso di Laurea, il suo corretto funzionamento rispetto agli obiettivi formativi e a evidenziare le possibilità di miglioramento.

2. Attraverso i propri organi, il Corso di laurea garantisce la realizzazione di percorsi formativi coerenti tramite la definizione organica dei contenuti degli insegnamenti, la programmazione degli orari delle lezioni e degli esami e la predisposizione di eventuali attività di sostegno. Inoltre, il Corso di laurea assicura l'aggiornamento continuo e la revisione periodica dei percorsi formativi a fini migliorativi, anche grazie al monitoraggio delle carriere e delle opinioni dei docenti e degli studenti e dei destini occupazionali dei laureati, nonché attraverso consultazioni periodiche con le parti sociali. Salvo situazioni che richiedono convocazioni straordinarie, sono programmate le seguenti attività che coinvolgono gli organi preposti a monitorare l'andamento e del CdS:

a. Indagine sulla domanda di formazione: ogni anno entro il 31 ottobre.

b. Verifica degli obiettivi formativi: ogni 2 anni entro il 31 dicembre.

c. Riprogettazione dell'Offerta Formativa: ogni 2 anni entro il 31 gennaio.

d. Armonizzazione dei programmi degli insegnamenti: ogni anno entro il 31 maggio.

e. Aggiornamento delle schede degli insegnamenti per il successivo anno accademico: ogni anno entro il 31 maggio.

f. Compilazione della SUA-CdS: ogni anno secondo le scadenze ministeriali.

g. Compilazione della Scheda di Monitoraggio annuale: ogni anno entro il 15 novembre.

h. Riunioni del Gruppo di Riesame: almeno 3 volte all'anno: una a ottobre-novembre (analisi dei dati della SUA e della valutazione degli studenti, esame dell'indagine sulla domanda di formazione); una tra gennaio e febbraio (analisi di eventuali modifiche degli obiettivi formativi e dell'Offerta Formativa, della relazione della Commissione paritetica; monitoraggio degli abbandoni e proposte migliorative); una tra aprile e maggio (predisposizione della SUA-CdS, armonizzazione dei programmi, aggiornamento schede degli insegnamenti, predisposizione del Manifesto degli Studi).

i. Riunioni della Commissione Paritetica docenti-studenti: almeno 2 volte all'anno: una tra novembre e dicembre e una tra maggio e giugno.

3. Il Gruppo di riesame si riunisce annualmente per redigere il Rapporto del riesame che riguarda l'andamento delle attività del corso di laurea relative all'anno accademico precedente.

Tale rapporto è finalizzato a:

a. verificare l'adeguatezza e l'efficacia dell'organizzazione del Corso di laurea;

b. individuare le cause di eventuali risultati insoddisfacenti;

c. elaborare proposte di intervento volte alla correzione di aspetti critici e al miglioramento del corso di laurea.

Il rapporto del Gruppo di riesame si concentra in modo particolare su:

- a. l'individuazione dei punti di forza, delle criticità e delle esigenze di miglioramento;
- b. l'analisi degli esiti degli interventi correttivi o migliorativi programmati nei precedenti anni accademici;
- c. l'individuazione di ulteriori strategie di intervento da mettere in atto per affrontare aspetti problematici e/o per apportare ulteriori miglioramenti.

Nel redigere il Rapporto, il Gruppo di riesame si avvale di

- a. dati e informazioni contenute sia nella precedente scheda SUA-CdS, sia nei precedenti Rapporti Annuali di Riesame;
- b. dati quantitativi in merito all'accesso all'università, alle carriere degli studenti, all'ingresso nel mondo del lavoro;
- c. dati relativi alla soddisfazione degli studenti (ricavati dai questionari di valutazione);
- d. informazioni e indicazioni provenienti da fonti ufficiali e, in particolare, contenute nei rapporti del Nucleo di Valutazione e della Commissione Paritetica;
- e. informazioni provenienti da fonti non ufficiali, quali segnalazioni e osservazioni di studenti e docenti.

Oltre al riesame annuale, è prevista un'attività di riesame sul medio periodo (2-3 anni), volta ad accertare

- a. l'adeguatezza dell'offerta didattica rispetto alle competenze richieste per le figure professionali che il CdS intende formare;
- b. l'efficacia dell'organizzazione e della gestione del CdS.